



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



150° Unità d'Italia
UFFICIO DELLA CONSIGLIERA
DI PARITA'
PROVINCIA DI BRESCIA



PROVINCIA
DI BRESCIA



Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Direzione Territoriale del
Lavoro di BRESCIA



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
CONSIGLIERA DI PARITA' PROVINCIALE DI BRESCIA
PROVINCIA DI BRESCIA
DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BRESCIA
E
CGIL-CISL-UIL-UGL DI BRESCIA**

Brescia, _____

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA
CONSIGLIERA DI PARITÀ PROVINCIALE DI BRESCIA
PROVINCIA DI BRESCIA
DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BRESCIA
E
CGIL-CISL-UIL-UGL DI BRESCIA**

VISTA

La normativa vigente in tema di pari opportunità e parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione ed impiego;

VALUTATO CHE

- Il tema della conciliazione tra tempi di lavoro/tempi di cura è stato declinato dall'Unione Europea e dai Paesi membri, in quanto a fronte dei cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro, le misure di conciliazione costituiscono strategia necessaria e imprescindibile per il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione, soprattutto femminile;
- le trasformazioni intervenute nel mercato del lavoro bresciano non sempre sono accompagnate da un'organizzazione del lavoro capace di rispondere alle esigenze vecchie e nuove delle lavoratrici;
- le competenze delle donne non vengono sufficientemente valorizzate, in quanto il diritto alla scelta di diventare madre non viene considerato valore sociale, ma elemento di disturbo organizzativo e un costo aziendale;
- la Regione Lombardia individua tra tempi di lavoro e tempi di cura una delle condizioni per promuovere condizioni di pari opportunità di accesso, permanenza e progressione di carriera nel mercato del lavoro, con la DGR 1576/2010 la Giunta Regionale ha approvato le linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi del Piano Regionale per favorire la Conciliazione di Vita e Lavoro (ex DGR 381/2010);
- l'uguaglianza si realizza attraverso la promozione delle pari opportunità;
- la Consigliera di Parità riveste il ruolo istituzionale di promozione delle pari opportunità, di lotta contro le discriminazioni di genere e di rimozione di situazioni di disuguaglianza e discriminazione tra i generi;
- che è di fondamentale importanza l'individuazione di forme di collaborazione e di percorsi comuni e condivisi tra Consigliera di Parità, Provincia di Brescia, Direzione Territoriale del Lavoro di Brescia e Organizzazioni Sindacali;
- le OO.SS. rappresentano gli interlocutori privilegiati per i lavoratori e le lavoratrici e svolgono funzione di prevenzione e individuazione di situazioni discriminanti sui luoghi di lavoro e, da anni, lavorano per incrementare la cultura della conciliazione tra tempi di lavoro/tempi di vita attraverso la flessibilità positiva che agevoli il lavoro delle donne sia in termini di qualità che quantità; le stesse OO.SS. sono impegnate da tempo nel denunciare azioni discriminatorie e nel sostenere le lavoratrici che si oppongono a questi comportamenti illegittimi;
- le iniziative e le azioni della Consigliera di Parità e delle OO.SS. sono tanto più efficaci quanto più inserite in un contesto di sinergia e di lavoro di rete, anche con quanto svolto in materia di pari opportunità dalle istituzioni, organi ispettivi, associazioni presenti sul territorio;

LE PARTI FIRMATARIE DEL PRESENTE ACCORDO SI IMPEGNANO A

Costituire una collaborazione tra Consigliera di Parità Provinciale, Provincia di Brescia, Direzione Territoriale del Lavoro e le OO.SS., per sviluppare iniziative che abbiano lo scopo di attivare un circuito virtuoso che coinvolga tutti gli attori nella rimozione dei meccanismi discriminatori, nella realizzazione delle pari opportunità e al fine di prevenire ogni forma di discriminazione nel mondo del lavoro.

LA CONSIGLIERA DI PARITA' PROVINCIALE SI IMPEGNA, NEI LIMITI DELLE PROPRIE COMPETENZE E DELLE PROPRIE RISORSE, A:

- organizzare percorsi formativi per gli operatori delle OO.SS., al fine di acquisire competenze ed informazioni utili a riconoscere e segnalare casi di discriminazione di genere nei luoghi di lavoro e in materia di pari opportunità;
- in collaborazione con le OO.SS., attivare percorsi di divulgazione e conoscenza sui temi dei diritti del lavoro e della tutela alla maternità e della parità, contro le discriminazioni di genere con particolare riferimento al rientro al lavoro dopo la maternità;
- dare informazione e consulenza per le imprese nell'elaborazione di progetti di flessibilità a favore della conciliazione e nell'accesso ai finanziamenti ex art. 9 L. 53/2000;
- coadiuvare e sostenere le OO.SS. firmatarie nell'attività di elaborazione di proposte progettuali di azioni positive in particolare relative al tema della conciliazione, ivi compresa la redazione di atti accordi e contratti aventi per oggetto le pari opportunità e le buone pratiche;
- fornire, alle OO.SS., previa richiesta, i dati di cui dispone sull'andamento del mercato, con particolare riferimento all'occupazione femminile;
- informare le OO.SS. sulle novità legislative regionali, nazionali, europee, anche in materia di salute e sicurezza;
- monitorare e fornire, previa specifica richiesta, dati aggiornati sulle dimissioni delle lavoratrici madri durante il primo anno di vita del bambino in collaborazione con la DTL;
- promuovere momenti di riflessione, sia in ambito pubblico sia privato, a partire dall'analisi condivisa dei dati disponibili e sulle possibili sperimentazioni;
- collaborare, in tutti i casi di presunta discriminazione, segnalati dalle OO.SS. firmatarie del presente accordo, offrendo, se ritenuto necessario dalla Consigliera di Parità e in base alle normative vigenti, il proprio intervento in giudizio;
- collaborare con gli uffici vertenze ed i legali dei sindacati firmatari sia nell'indagine che nella costruzione di un eventuale difesa delle persone discriminate;
- collaborare per il reperimento dei dati statistici e di tutti gli elementi utili ed idonei a fondare, in termini precisi e concordanti, la presunzione dell'esistenza di atti, patti o comportamenti discriminatori;
- fungere da segreteria e convoca le parti firmatarie il presente accordo.

LE OO.SS. SI IMPEGNANO A

- svolgere un'azione di informazione sulla figura e sul ruolo della Consigliera di Parità e sulla legislazione in materia di pari opportunità/discriminazioni di genere, nelle realtà aziendali e nella pubblica amministrazione, anche attraverso materiale informativo, fornito dall'Ufficio della Consigliera di Parità;
- segnalare alla Consigliera di Parità la necessità di formazione degli operatori sindacali e a partecipare alle occasioni formative offerte dalla Consigliera stessa;
- segnalare alla Consigliera di Parità quelle situazioni individuali (con il consenso dell'interessato/a); realtà aziendali nelle quali sono presenti squilibri di genere, anche al fine di progettare percorsi di azioni positive;
- proporre alla/al lavoratrice/lavoratore, nei casi di discriminazione di genere, una tutela anche sotto il profilo discriminatorio col supporto e l'azione della Consigliera di Parità;
- segnalare alla Consigliera di Parità, col consenso dei soggetti eventualmente coinvolti, ed a fini statistici, i testi delle sentenze, transazioni, ed ogni altro elemento utile e relativo a situazioni discriminatorie di cui si siano occupati;
- fornire gli accordi di secondo livello (aziendali/territoriali) stipulati, nell'ambito dei quali si sia dato impulso alla promozione delle pari opportunità;
- sostenere politiche di genere nella contrattazione territoriale/aziendale, stante il fatto che la contrattazione nazionale affronta le materie che contraddistinguono per ostacoli generali alla uguaglianza di opportunità, mentre la contrattazione decentrata consente di articolare interventi più aderenti alla realtà lavorativa in cui si trovano ad operare le/i lavoratrici/lavoratori;

LA DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO SI IMPEGNA A

- nell'ambito dell'attività istituzionale, ad informare le/i lavoratrici/lavoratori, nei casi di discriminazione di genere, della possibilità di tutela da parte della Consigliera di Parità;
- su richiesta della Consigliera di Parità, a fornire dati statistici;
- svolgere interventi ispettivi nei confronti delle aziende segnalate dalla Consigliera che pongano in essere casi di discriminazione;
- partecipare alle occasioni di incontro di studio e formative offerte dalla Consigliera di Parità;
- organizzare, ai sensi dell' art 8 D. Lgs 124/04, attività di prevenzione e promozione sugli aspetti e sulle innovazioni legislative e interpretative in ordine alla normativa riguardante le pari opportunità e la tutela della maternità e paternità.

LA PROVINCIA DI BRESCIA SI IMPEGNA A

- supportare le iniziative messe in atto dai soggetti sottoscrittori del presente Protocollo attraverso azioni di comunicazione e diffusione mediante l'utilizzo dei propri canali informativi;
- supportare le iniziative finalizzate alla rimozione dei meccanismi discriminatori, alla realizzazione delle pari opportunità nonché alla prevenzione di ogni forma di discriminazione nel mondo del lavoro;
- fornire, su richiesta della Consigliera di Parità Provinciale, dati statistici inerenti il mondo del lavoro nel territorio bresciano.

Le parti firmatarie si incontreranno con cadenza almeno semestrale per verificare lo stato di attuazione del presente protocollo.

Ogni azione che comporti costi, dovrà essere preventivamente concordata tra le parti.

L'Ufficio della Consigliera di Parità Provinciale con sede in Brescia, Via Cefalonia n. 50 C/O Provincia di Brescia - Settore Lavoro, è segreteria del presente accordo.

VALIDITA' E DURATA DELL'INTESA

Le parti firmatarie concordano di attribuire al presente protocollo una validità di tre anni dalla sottoscrizione con possibilità di proroga.

Le parti saranno libere di recedere inviando comunicazione scritta alla segreteria (Fax - e-mail).

Brescia,

Consigliera di Parità Provinciale di Brescia
Anna Maria Gandolfi

Provincia di Brescia
Assessore Giorgio Bontempi

Direzione Territoriale del Lavoro di Brescia
Luca Campese

per la CGIL di Brescia

per la CISL di Brescia

per la UIL di Brescia

per l'UGL di Brescia
